Il prestito da 90 miliardi allâ??Ucraina apre la strada agli Eurobond, puÃ² essere una svolta per la Ue

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Lâ??accordo raggiunto al Consiglio Ue sul prestito da 90 miliardi allâ??Ucraina puÃ² avere un valore superiore a quello piÃ¹ evidente, continuare a garantire sostegno finanziario a Kiev. La scelta di ricorrere al debito comune, e di farlo con un meccanismo che di fatto neutralizza il vincolo dellâ??unanimitÃ , apre la strada allâ??utilizzo di Eurobond garantiti dal bilancio dellâ??Unione. Un passo che puÃ² rappresentare una svolta nella capacitÃ futura dellâ??Europa di finanziare le politiche in cui possono impegnarsi tutti, o quasi, gli Stati membri.

Di fronte ai veti incrociati e alle oggettive difficoltÃ giuridiche per lâ??utilizzo degli asset congelati alla Russia a sostegno del finanziamento per Kiev, i 27 membri della Ue hanno trovato un accordo su quello che alla vigilia della riunione del Consiglio era considerato un piano B: un prestito finanziato sul mercato dei capitali con la garanzia del Qfp, il bilancio pluriennale comunitario.

Per ottenere questo risultato sarebbe stata necessaria lâ??unanimitÃ . E qui si inserisce una formula che potrÃ rappresentare un precedente utile a sbloccare altri dossier complessi, senza dover necessariamente passare per una riforma, lunga e complessa, dei meccanismi di funzionamento dei processi decisionali. Repubblica Ceca, Slovacchi e Ungheria, i Paesi che di fatto avevano in mano il potere di veto capace di bloccare lâ??intera operazione, hanno votato lâ??accordo a fronte di una â??via dâ??uscitaâ?? concordata, la possibilitÃ di non partecipare al prestito per Kiev. Di fatto, si fa debito comune con il consenso di tutti ma con garanzie per chi non vuole partecipare allâ??operazione che quel debito deve finanziare. Eâ?? uno schema che, con i dovuti aggiornamenti caso per caso, potrÃ essere replicato.

La strada percorsa con il prestito da 90 miliardi allâ??Ucraina Ã¨ la stessa strada che ha sempre indicato con forza e convinzione Mario Draghi, a partire dal suo Rapporto: introdurre obbligazioni sovrane comuni europee (gli Eurobond) per finanziare investimenti strategici e aumentare la competitivitÃ , strumenti per stimolare il mercato unico, ridurre i costi di finanziamento per gli Stati piÃ¹ indebitati e affrontare le sfide economiche europee.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Il concetto sviluppato da Draghi e sostanzialmente accolto nellâ??accordo della scorsa notte sul finanziamento allâ??Ucraina nasce dalla premessa che per gli investimenti necessari, dalla difesa alla transizione verde e a quella digitale, i capitali privati non bastano e i fondi pubblici non possono gravare sui bilanci dei singoli Stati. La conseguenza Ã¨ che si faccia debito comune, come nel caso specifico del finanziamento allâ??Ucraina, non per aumentare la spesa pubblica generale o per finanziare sussidi, ma per sostenere obiettivi fondamentali su cui câ??Ã¨ una convergenza strategica. (Di Fabio Insenga)

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Dicembre 19, 2025
Autore
redazione

default watermark